

**GIOVEDI' EUCARISTICO 6.  
11 NOVEMBRE 2021**

*Dio nostro, Dio dei nostri padri, salga, venga, giunga, sia presente,  
sia gradita, ascoltata, ricercata, ricordata dinanzi a te,  
la memoria di noi, dei nostri padri,  
la memoria di Gerusalemme, tua città,  
la memoria del Messia, discendente di Davide, tuo servo,  
la memoria di tutto il tuo popolo, casa d'Israele,  
con bontà, benignità, amorevolezza, pietà, gradimento  
in questo giorno di festa degli azzimi.  
Ricordaci in esso, Signore Dio nostro, in bene!  
Ricerca in esso in benedizione!  
Salvaci in esso per una vita buona con una parola di salvezza. \**

**1. Memoria e memoriale**

---

Abbiamo incontrato più volte questi due termini, sia a proposito dell'azione culturale del popolo ebraico, sia a proposito di Gesù nell'Ultima Cena e quindi della celebrazione dell'Eucaristia.

Il memoriale dell'Antico Testamento non è semplicemente un "ricordare" soggettivo ed interiore, ma è "oggettivamente il fatto o l'azione (in gesti e parole) che porta in sé la capacità di dare una invisibile, ma reale presenza alla cosa di cui si fa memoria" \*\*

Il memoriale agisce allo stesso tempo su Dio e sull'uomo: Israele ricorda le meraviglie operate da Dio e le rimette sotto i suoi occhi, perché Egli stesso si ricordi di ciò che ha fatto e crei così le condizioni per un nuovo aiuto efficace per l'uomo.

---

\* dal rito pasquale ebraico, varie edizioni.

\*\* citazione da diversi autori, come: Michel, Kittel, Spicq, Thurian, von Allmen, Watteville.

## **2. Dall'Ultima Cena al Sacramento di Cristo**

---

Durante l'Ultima Cena, Gesù svolge la funzione di capofamiglia: egli eleva la preghiera di benedizione e ricorda tutta la storia antica, intesa come memoriale, con uno sguardo profetico, cioè lasciando intuire che la sua persona è la realizzazione piena di quanto accaduto in passato. Gesù stesso infatti aveva detto di non essere venuto ad abolire la Legge o i Profeti, ma a “portarli a compimento” (Mt 5,17).

Come ricorda San Paolo: “tutte le promesse di Dio sono divenute sì in Gesù Cristo” (2Cor 1,20): Egli non solo volge lo sguardo al passato ma profetizza i nuovi avvenimenti che in Lui si vanno compiendo (cfr Lc 4,21). La nuova ed eterna Alleanza troverà il suo compimento nella Morte di Gesù sulla Croce (cfr anche Is 43,19; Ger 31,31).

In altre parole, Gesù non si accontenta di ripetere l'antica preghiera ebraica, ma ne evidenzia il compimento nella sua persona. La liberazione dell'antico Israele dall'Egitto si trasforma così in redenzione universale in forza della sua morte (Mt 20,28), “da lui accettata come sacrificio offerto per tutti” \* (Lc 22,19; 1Cor 11,27).

*“Nel celebrare l'antica Pasqua, che tutta la comunità d'Israele immolava in memoria della sua uscita dall'Egitto, Cristo istituì in se stesso la nuova Pasqua per essere immolata, in segni visibili, in memoria del suo passaggio da questo mondo al Padre.” \*\**

## **3. Per un percorso di lectio divina**

---

Bene-dizione: Matteo 26,26; Mc 14,22.

Ringraziamento: Mt 26,27; Mc 14,23; Lc 22,17.19; 1Cor 11,24

Ci soffermiamo per qualche istante in contemplazione, facendo nostro il mistero della presenza di Gesù nell'Eucaristia, con cui viene a rinnovare per sempre la sua alleanza con gli uomini.

---

\* S. Marsili in *Anamnesis*, vol. 3/2, p. 153.

\*\* dal Concilio di Trento in DS 1741.